

# Strategie per la definizione e realizzazione del Progetto della Transumanza e dei Tratturi.

La definizione del progetto risponde a tre linee di azione specifiche:

1. *Produrre un quadro di procedura di pianificazione paesaggistica dei tratturi interno alla Convenzione Europea del Paesaggio;*
2. *Definire strategie, indirizzi, raccomandazioni ed approcci operativi per una corretta e coerente attuazione, nella pianificazione partecipata dei territori, all'interno dei principi di sostenibilità, di tutela materiale del bene e dell'identità culturale dei paesaggi della Transumanza e dei Tratturi;*
3. *Produrre un quadro di riferimento strutturale per le regioni interessate dalla transumanza ed ai tratturi, come valore e codice di comportamento definito nel "Manifesto della transumanza e dei tratturi Uomo e Ambiente"*

La Regione Abruzzo possiede un Piano Paesaggistico regionale e non risulta ancora approvato il nuovo Piano Paesaggistico previsto dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Dlgs. n. 42 del 22.01.2004.

Nelle more della sostituzione del Piano vigente, con il nuovo Piano Paesaggistico, in linea con quanto stabilito dalla Convenzione Europea del paesaggio, si prevede l'utilizzo degli strumenti di pianificazione di dettaglio previsti nella Pianificazione regionale e nello specifico dei Progetti Speciali Territoriali normati delle NTA del QRR Abruzzo e dalla L.R. 18/1983.

Attraverso tali strumenti si attiveranno le linee d'azione sopra richiamate al fine di porre la qualità del paesaggio come obiettivo prioritario, lo sviluppo sostenibile, la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dell'infrastruttura di paesaggio territoriale della transumanza e dei tratturi.

Il Progetto Speciale Territoriale rappresenterà quindi lo strumento di pianificazione paesaggistica per gli interventi di caratterizzazione e manutenzione delle aree tratturali attraverso una pianificazione territoriale orientata da una visione guida di natura interscalare che, a partire dalla dimensione strategica, sia in grado di supportare la componente attuativa.

Tale pianificazione seguirà i dettami della Convenzione europea del Paesaggio quali misure specifiche di sensibilizzazione della comunità per l'appartenenza e cura del paesaggio per il raggiungimento di obiettivi di qualità paesaggistica ed adozione di strumenti legislativi, amministrativi di salvaguardia.

Tale pianificazione partecipata dei territori sarà implementata con strategie di rilancio economico delle aree e comunità interessate e attraverso sviluppo di un ***"Progetto Speciale Territoriale di valorizzazione e riqualificazione dei tratturi"*** che tratterà in modo differenziato le tre macroaree individuate nelle linee di azione: Montana, Collinare e di Pianura.

## LA STRATEGIA di valorizzazione e riqualificazione.

La strategia di valorizzazione del ***"Progetto Speciale Territoriale di valorizzazione e riqualificazione dei tratturi"*** include diversi aspetti ed ambiti di intervento. Al fine di organizzare i vari contenuti

della strategia, saranno identificati alcuni ambiti tematici che coincidono con i temi chiave per la valorizzazione della rete tratturale, ovvero: turismo, cultura, identità, ambiente ed attività.

Ogni ambito tematico include una serie di aspetti e sotto tematiche ad esso riconducibili quali:

## TURISMO

Potenziamento sviluppo turistico della rete tratturale secondo modelli che ne assicurino la sostenibilità ambientale e la compatibilità con i valori paesaggistici dei territori attraversati dai tratturi. All'interno di questa area tematica ricadono aspetti chiave come la mobilità, in particolare per quanto concerne la continuità e la connessione dei vari percorsi, la mobilità dolce e la presenza di punti di scambio intermodali. Tra gli altri aspetti chiave riferiti al turismo si menziona la presenza sul territorio di servizi turistici e l'organizzazione di una comunicazione multilivello sul tema dei tratturi che sia efficace e strutturata, e che ne permetta una maggiore conoscenza a livello locale e globale.

## CULTURA

Promozione di iniziative a livello culturale che possono contribuire alla valorizzazione della rete dei tratturi, attraverso azioni immateriali legate alla storia ed alla tradizione della transumanza capaci sia di ricostruire un rapporto con le popolazioni locali fondato sul riconoscimento dei tratturi come peculiarità identitarie dei loro mondi di vita e sia di produrre impatto territoriale sovralocale anche con ricadute economiche.

## IDENTITÀ

L'identità dei tratturi si compone dalle tracce fisiche leggibili nei manufatti architettonici e nelle testimonianze archeologiche, e della memoria storica dei tratturi e della transumanza. La rivalorizzazione della rete tratturale dovrà inevitabilmente passare per la riscoperta e l'aggiornamento dell'identità dei tratturi, anche mediante l'attivazione di nuove forme di economia locale con cui sperimentare progetti che intersecano agricoltura, ecologia, turismo e servizi alle comunità.

## AMBIENTE

Il valore ambientale ed ecologico è una delle importanti risorse che rendono la rete tratturale un patrimonio unico. Tale patrimonio va tutelato ed in alcuni casi potenziato con interventi di rinaturalizzazione, o ripristinato con operazioni di bonifica, quando necessario. Inoltre, i tratturi possono essere intesi come delle infrastrutture verdi che possono ampliare e fortificare le reti ecologiche presenti sul territorio.

## ATTIVITÀ

La valorizzazione delle aree tratturali dovrà necessariamente prevedere l'introduzione di nuovi usi ed attività che possano praticarsi su di esse, tra cui si menzionano le attività relazionate con il benessere psico-fisico, lo sport, le attività di educazione ambientale, nonché la rifunzionalizzazione delle aree tratturali per pratiche agricole sostenibili, come ad esempio la coltivazione di erbe officinali. Questa macro tematica non può prescindere dal coinvolgimento delle realtà attive sul territorio attraverso processi di partecipazione e la definizione di modelli di gestione condivisa dei beni comuni.

# Cosa si intende per valorizzazione

Significato esteso, valorizzazione trasversale in diversi ambiti



## QUADRO NORMATIVO

In Abruzzo è la legge regionale n. 35 del 29 luglio 1986 ad occuparsi di “Tutela ed utilizzazione dei beni costituenti il demanio armentizio” e a stabilire che i tratturi abruzzesi costituiscono il demanio armentizio regionale. La tutela regionale copre i tratturi ritenuti strettamente necessari alle esigenze dell’attività armentizia o all’incentivazione dell’allevamento ovino, nonché quelli di interesse storico, archeologico e naturalistico. Interessante, sul piano della valorizzazione, è la proposta di un “Piano agriturismo dei tratturi” di competenza del Consiglio Regionale che prevede, come sarà previsto dal **Progetto Speciale Territoriale di valorizzazione e riqualificazione dei tratturi**, itinerari e stazioni di interesse storico, archeologico e naturalistico, collegati ai tratturi, da percorrersi, a piedi, a cavallo e, adottando rigorose misure di tutela ambientale e di sicurezza, con mezzi meccanizzati fuoristrada. Gli itinerari e le stazioni previste nella norma sono situati con preferenza sui fondi tratturali demaniali o di origine demaniale.

I tratturi, secondo la normativa vigente, sono considerati sottoposti a vincolo archeologico in virtù del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), che ha sostituito la legge 1089/1939. Il DM 22 dicembre 1983 ha esteso alla Regione Abruzzo le norme già dettate dall’allora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per il vicino Molise con DD. MM. 15 giugno 1976 e 20 marzo 1980.

In base al decreto del 1983, ogni Comune interessato dalla presenza di un percorso tratturale deve munirsi di un **Piano Quadro Tratturo**, strumento di regolamentazione previsto dal DM 1980 per il Molise ed esteso all’Abruzzo ai sensi dell’art. 3 del DM 22 dicembre 1983.

## PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TRATTURI (PSTT)

Il PSTT rappresenterà il raccordo unitario per la rigenerazione organica dell’intera rete tratturale sul territorio regionale implementando le azioni progettuali a vantaggio della collettività locale e regionale.

Il PSTT avrà l'obiettivo di rigenerazione urbana e territoriale delle tre Macroaree Montana, Collinare e di Pianura individuate attraverso l'attivazione del consenso tra le parti interessate e costituirà un riferimento diretto per la progettazione urbanistica locale.

Il Progetto Speciale Territoriale è previsto nel Quadro di Riferimento Regionale QRR vigente ed è disciplinato dall'art. 21 delle stesse Norme Tecniche di Attuazione NTA:

La procedura di adozione e approvazione del PST è definita dal comma 4, art. 6bis della Legge Regionale n. 18/1983 come di seguito riportato:

*“Procedimento di approvazione dei piani di settore e dei progetti speciali territoriali:*

*1. La Giunta regionale, direttamente o su proposta dell'assessore o dell'Autorità competente, predispone e adotta i piani di settore o i progetti speciali territoriali.*

*2. Successivamente, gli atti e gli elaborati del piano o del progetto sono depositati per 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di deposito, presso le segreterie dei Comuni e delle province interessati.*

*3 L'avvenuto deposito è reso noto mediante pubblicazione di avviso al B.U.R.A., a mezzo di manifesti murali e su almeno un quotidiano a diffusione regionale. Nei termini previsti dal comma 2 del presente articolo chiunque può prenderne visione e presentare istanze e memorie in merito ai contenuti del piano o progetto.*

*4. Nel medesimo periodo le province interessate promuovono pubbliche consultazioni anche con i comuni al fine di acquisire le osservazioni al piano o al progetto e trasmettono alla regione gli atti, gli elaborati e le risultanze delle consultazioni.*

*5. Nel caso sia necessario acquisire le intese delle amministrazioni statali, il Presidente della regione o per delega l'assessore competente indice una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della l. 241/90.*

*6. La Giunta regionale sulla base delle osservazioni pervenute ed in base all'esito della conferenza dei servizi di cui al comma precedente adotta in via definitiva il piano o progetto e lo presenta al consiglio regionale per l'approvazione”.*

L'idea è quella di tendere verso l'applicazione di uno strumento urbanistico realmente efficace, utile alla collettività, e agli Enti tutti che governano lo stesso territorio. Pertanto, sarà definita una strategia progettuale condivisa, meglio, una **Cornice di Metodo** capace di codificare le intese e gli accordi in reali trasformazioni migliorative del territorio in termini di accoglienza turistica, qualità dell'ambiente, qualità paesaggistica, ottimizzazione dell'uso delle risorse energetiche e miglioramento della qualità della vita degli abitanti.

Il PSTT sarà in primo luogo una reale cornice di senso e di coerenza rispetto alle buone pratiche nonché rispetto ad atti pianificatori comunale (**Piano Quadro Tratturo**) che saranno predisposti per la salvaguardia e valorizzazione della rete dei tracciati tratturali.

### **Obiettivi prioritari dei PSTT**

L'obiettivo dei PSTT delle Macroaree è la rigenerazione territoriale a partire da una nuova idea di territorio basata sulla valorizzazione del sistema ambientale esistente e riconoscibile di percorsi tratturali reticolari ad oggi dal carattere frammentario e sulla valorizzazione delle vocazioni turistiche del territorio per un turismo di qualità compatibile col sistema ambientale.

Costituisce cioè una opportunità per pensare l'ambiente non più come episodico o ad aree ma in chiave di rete: una infrastruttura ambientale intesa come un sistema di elementi relazionati che compongono un fascio multiplo di connessione.

Il PSTT sostiene, quindi, la nuova idea di territorio fondata sulla valorizzazione di elementi naturali e artificiali esistenti e messi a sistema, la quale, permette di riconsiderare e percepire il territorio in una nuova chiave di lettura attraverso la percorrenza lenta, ricca di esperienze legate alla storia, alla cultura, agli usi di questi tracciati che costituiscono il demanio armentizio della Regione Abruzzo in quanto “monumento della storia economica e sociale del territorio abruzzese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca”.

Una infrastruttura ambientale, pertanto, pensata in relazione al territorio che attraversa, è senz'altro occasione di rigenerazione del territorio stesso.

Tale idea di territorio può essere concretizzata a partire da delle operazioni motrici che strutturano la proposta progettuale unitaria, operazioni queste riconosciute in Progetti Strategici separati ma strettamente connessi dal tracciato storico, che saranno sviluppati all'interno dei Piani Quadro Tratturi di livello comunale, riguarderanno:

- Il valore identitario dei luoghi legati alla transumanza;
- la presenza di emergenze storiche ed architettoniche;
- i contesti paesaggistici di grande valore e fascino;
- L'articolazione di percorsi pedonali e ciclabili, equestri che permettano una fruizione alternativa e unitaria dei tracciati e la connessione con altri percorsi ed itinerari di interesse culturale, naturale, paesaggistico, storico etc;
- la presenza di strutture dedicate alla produzione di eccellenze enogastronomiche;
- la presenza di emergenze dedicate al culto;
- la possibilità di potenziamento dell'offerta ricettiva esistente per un turismo responsabile e sostenibile.
- le relazioni con i centri storici delle Macroaree;
- la tutela dell'attività agricola;
- L'individuazione di alcune polarità strategiche di supporto e di servizio, prevalentemente limitrofe ai centri esistenti;
- Il perseguimento di una realtà esperienziale, ovvero, correlata ad esperienze autentiche, piacevoli, per attraversare ambiti di paesaggio identitario in modo lento e non motorizzato (es. Il cammino di Santiago de Compostela, quale esperienza religiosa, cultura, sportiva, aggregativa e ricreativa).

La visione guida del PSTT sarà quindi condivisa da tutte le amministrazioni interessate alla nuova **idea di cammino interculturale e religioso**. In questo modo, ogni Ente locale provvede allo sviluppo e alla promozione degli interessi della propria comunità concorrendo al miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, borghi e recupero case isolate intercettate dai percorsi, restando comunque in linea con la stessa visione unitaria di tutela, **recupero e conservazione dei valori naturalistici, storici e culturali dei tratturi regionali e di promuoverne la fruizione**.

Tale pianificazione conterrà le previsioni di promozione e sviluppo delle attività economiche, turistiche, sportive e ricreative, compatibili con i predetti valori, concorrendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del Percorso Tratturi.

Per l'individuazione dei Progetti Strategici (e rispettiva efficacia delle scelte intraprese) si ricorrerà all'ausilio di forme di partecipazione quale la consultazione preventiva. Essa è intesa come prassi che coinvolge soggetti locali ed associazioni d'impresa, secondo modalità strutturate di partecipazione. Tale partecipazione ha come scopo quello di delineare i quadri di riferimento dell'azione unitaria, produrre identità locale e verificare rischi e punti critici.

### **Contenuti dei PSTT**

Il PSTT conterrà tre parti: la relazione generale, le norme tecniche, la cartografia di analisi descrittiva e di progetto.

In particolar modo, sarà previsto un quadro che definisca la zonizzazione delle aree tratturali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione delle tre Macroaree ed al loro interno:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Il Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente

*Arch. Pierpaolo Pescara*